



Estensione perimetro Parco Val Calanca con il Comune di Santa Maria i.C.

Studio di fattibilità



Committente

Comune di Santa Maria in Calanca
6541 Santa Maria

Progettisti

GEOFORESTA – Studio d'ingegneria
Sascha Pizzetti
Stradón 83
6563 Mesocco

ZHAW Forschungsgruppe Tourismus und
Nachhaltige Entwicklung

Birgit Reutz
Center da Capricorns
7433 Wergenstein

Impressum

Autori

Sascha Pizzetti | Birgit Reutz, Hansjürg Gredig

Illustrazione di copertina

Villaggio di Santa Maria i.C.

Fotografie

Hansjürg Gredig | Thomas Käthner | Sascha Pizzetti

Versione

V1 – 20.09.'21 (*Versione aggiornata dopo la consultazione con il Team, il Comitato direttivo Parco Val Calanca, la presentazione del 29.06.2021 al Municipio di Santa Maria e la serata informativa per la popolazione del 13.06.2021*)

Versioni precedenti

V0 – 14.06.'21

Copyright

© 2021, GEOFORESTA – Studio d'ing. S. Pizzetti | ZHAW Forschungsgruppe Tourismus und Nachhaltige Entwicklung

Indice

Indice	3
1 Introduzione.....	4
2 Stato del progetto Parco Val Calanca e procedura per l'estensione del perimetro	4
3 Definizione di un parco naturale regionale	5
4 Obiettivi generali di un parco naturale.....	6
5 Descrizione dell'area di studio.....	7
5.1 Perimetro	7
5.2 Valori naturalistici e paesaggistici.....	9
5.2.1 Analisi del paesaggio.....	13
5.3 Valori culturali	13
5.4 Situazione socioeconomica	19
5.4.1 Settore primario	19
5.4.2 Settore secondario.....	22
5.4.3 Settore terziario	22
5.5 Situazione turistica.....	23
6 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi di un'eventuale estensione del perimetro con Santa Maria i.C.	24
7 Conclusioni relative all'area di studio	26
7.1 Importanza di Santa Maria per il progetto Parco Val Calanca	26
7.2 Opportunità di sviluppo con il Parco Val Calanca	27
7.3 Valore aggiunto dei parchi naturali regionali	28
8 Com'è percepito il progetto di parco nella regione e nel Comune di Santa Maria?.....	28
9 Organizzazione	29
10 Finanziamento.....	29
10.1 Finanziamento dei parchi naturali in Svizzera.....	29
10.2 Pianificazione finanziaria candidato Parco Val Calanca	30
10.3 Pianificazione finanziaria con il Comune di Santa Maria.....	31
10.3.1 Studio di fattibilità e fase di progettazione.....	31
10.3.2 Fase di esercizio.....	31
11 Conclusioni sulla fattibilità	33
12 Bibliografia.....	34

1 Introduzione

La fase d'istituzione del candidato Parco Val Calanca è in corso. Attualmente il perimetro comprende i Comuni grigionesi di Rossa, Calanca, Buseno e una parte del Comune di Mesocco situata geograficamente nella Val Calanca. Nel corso di questa fase, iniziata nel 2020 e che si concluderà nel 2023 con la decisione popolare di entrare nella successiva fase di esercizio decennale, è possibile modificare il perimetro del parco. Il Municipio di Santa Maria ha espresso il desiderio di procedere con l'allestimento di uno studio di fattibilità per l'eventuale adesione al candidato Parco Val Calanca. La decisione di procedere con i lavori di progettazione sarà affidata all'assemblea comunale.

Lo studio di fattibilità deve chiarire se il Comune di Santa Maria i.C. presenta le condizioni necessarie per far parte di un parco naturale regionale d'importanza nazionale e deve valutare i punti forti, i punti deboli, i rischi e le opportunità dell'estensione del perimetro del parco.

2 Stato del progetto Parco Val Calanca e procedura per l'estensione del perimetro

Nella primavera del 2018 i Comuni di Buseno, Calanca e Rossa hanno approvato il credito per la preparazione della candidatura del Parco Val Calanca. Nel febbraio 2019 la popolazione dei tre Comuni ha approvato a larghissima maggioranza (97%) il dossier per la candidatura del Parco Val Calanca. Da luglio 2019 la candidatura è sostenuta ufficialmente oltre che dalla Regione Moesa e dal Canton Grigioni, anche dalla Confederazione. Dal primo gennaio 2020 è iniziata la fase d'istituzione del parco naturale regionale, che terminerà nel 2023. All'inizio del 2023 la popolazione dei Comuni promotori sarà chiamata ad approvare la documentazione relativa alla richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale, che in seguito dovrà essere inoltrata al Cantone e alla Confederazione per l'approvazione. In caso di approvazione, nel 2024 avrà inizio la fase decennale di esercizio del parco naturale regionale. Al termine della fase decennale la popolazione dei Comuni potrà di nuovo decidere se continuare per ulteriori dieci anni con l'esercizio del parco.

Se la popolazione di Santa Maria deciderà di procedere con la fase di progettazione, all'inizio del 2023 anch'essa potrà decidere se entrare a fare parte del Parco Val Calanca. Il Comune di Santa Maria, a differenza degli altri Comuni coinvolti, potrà passare direttamente dalla fase di progettazione a quella di esercizio, evitando la fase d'istituzione quadriennale.

Nel corso dei lavori di progettazione la popolazione sarà coinvolta tramite serate ed eventi informativi. I documenti elaborati costituiscono la richiesta per l'attribuzione del marchio Parco naturale regionale, ovvero la Charta Parco Val Calanca, che è composta da:

- piano di gestione decennale 2024 – 2033;
- contratto del parco;
- statuti dell'ente promotore.

L'intero dossier dovrà essere deliberato dall'Assemblea dell'Associazione Parco Val Calanca e dal Municipio di Santa Maria e successivamente dovrà essere approvato dalla popolazione dei Comuni coinvolti.

Nel corso della fase di progettazione l'Associazione Parco Val Calanca potrà decidere se sostenere e promuovere alcuni eventi ed eventualmente progetti nel Comune di Santa Maria.

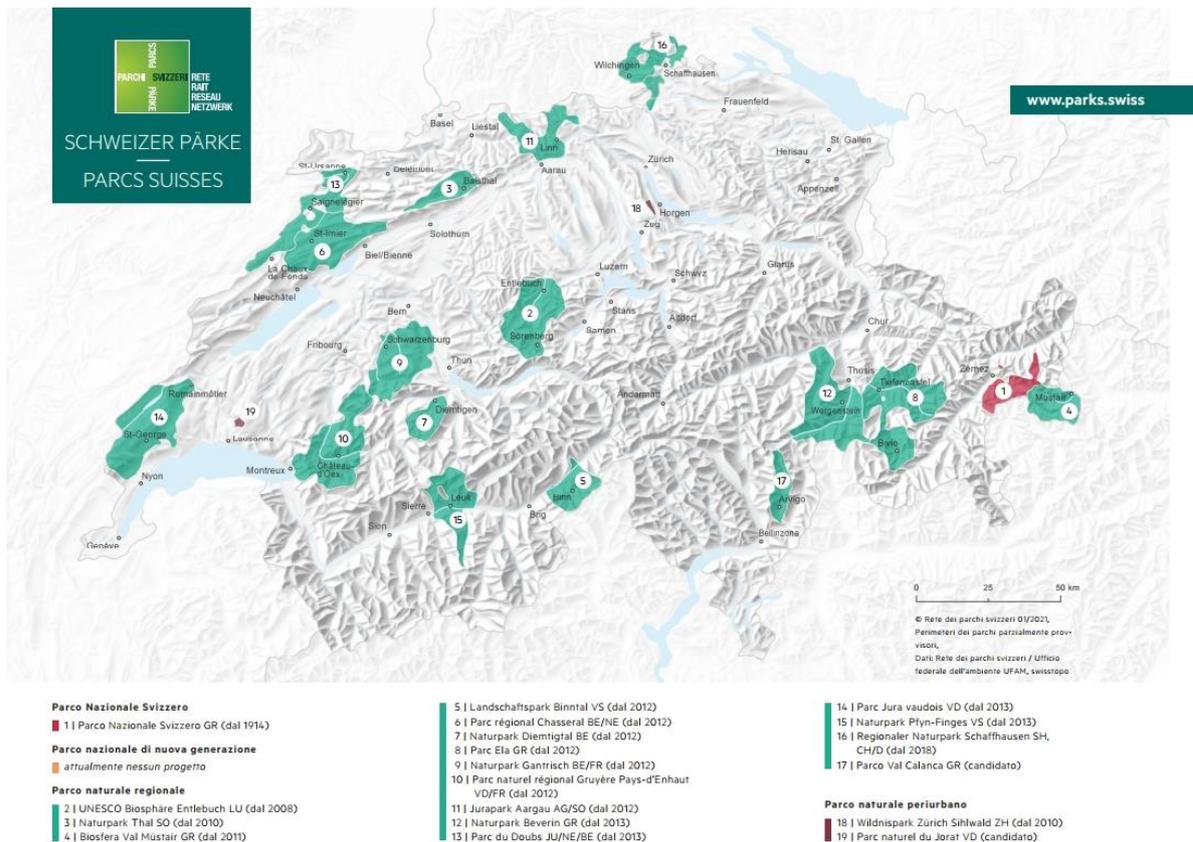
Successivamente, nel corso del 2023 dovrà essere allestita la domanda di aiuti finanziari globali 2025 - 2028 per la gestione del Parco Val Calanca, che include le schede di progetto.



Figura 1: tempistiche

3 Definizione di un parco naturale regionale

Dal 2007 la Svizzera dispone di una base legale per l'istituzione di parchi d'importanza nazionale. Si distinguono tre tipi di parchi: parco nazionale con zona centrale, parco naturale regionale e parco naturale periurbano. Le condizioni per l'istituzione di un parco naturale regionale, secondo il diritto svizzero, sono date dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN art. 23e fino all'art. 23m) e dalla rispettiva Ordinanza sui parchi. I parchi d'importanza nazionale sono caratterizzati da elevati valori naturali e paesaggistici. Un parco naturale regionale è un'area estesa, in parte insediata, che si distingue in particolare per il suo paesaggio naturale e rurale e le cui costruzioni e impianti sono inseriti in modo armonioso nel contesto paesaggistico e abitativo. Di regola esso comprende intere superfici comunali e presenta un'estensione di almeno 100 km². Attualmente in Svizzera ci sono 19 parchi, di cui 15 sono parchi naturali regionali (cartina 1).



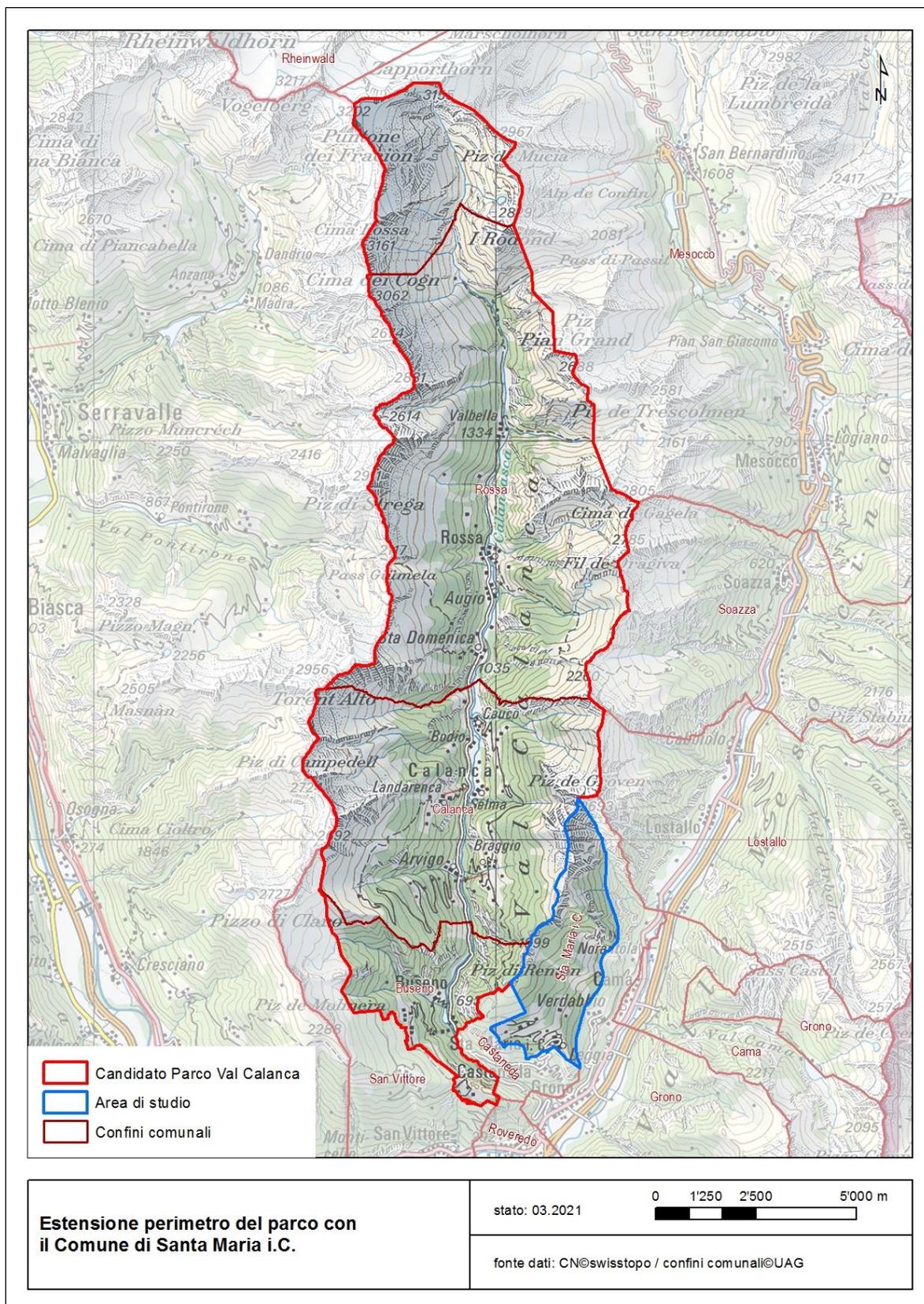
Cartina 1: Parchi svizzeri (© Rete dei Parchi svizzeri, gennaio 2021)

4 Obiettivi generali di un parco naturale

I parchi naturali regionali in Svizzera rappresentano degli strumenti di sviluppo regionale. Essi si caratterizzano per la presenza di paesaggi rurali tradizionali di grande valore estetico, nonché per la natura intatta. Con un parco naturale la qualità di natura, cultura e paesaggio viene salvaguardata e valorizzata. Oltre a ciò un parco naturale promuove un'economia sostenibile, rafforza e incoraggia il turismo in sintonia con la natura e la cultura, crea una rete di contatti tra gli attori e offre un importante contributo ad uno sviluppo regionale sostenibile. In questo modo le condizioni di vita della popolazione vengono conservate a lungo termine e ulteriormente sviluppate in modo mirato.

5 Descrizione dell'area di studio

5.1 Perimetro



Cartina 2: estensione perimetro

Il Comune di Santa Maria fa parte della Calanca esterna e, a differenza dei tre Comuni del candidato parco, è posizionato su una terrazza a nord dello sbocco della valle e si affaccia sulla bassa Val Mesolcina. Il villaggio di Santa Maria i.C. è situato ad un'altitudine di 955 m s.l.m in una zona molto soleggiata. Il clima mite, grazie all'esposizione verso sud, ha ripercussioni favorevoli sulla varietà di flora e la fauna. Le numerose superfici inserite in inventari d'importanza nazionale e regionale (in particolare prati secchi) confermano l'elevata qualità ecologica presente.

Il Comune di Santa Maria confina a ovest con i Comuni di Buseno e Calanca, a est con Grono e a sud con Castaneda. Le principali cime del Comune sono poste lungo il confine occidentale e sono, in ordine di altezza, il *Píz de la Muléra* (2'603 m s.l.m.), il *Píz de Rüss* (2'247 m s.l.m.) e il *Píz de Rènten* (2'000 m s.l.m.). Con una quota di 2'641 m s.l.m. la *Guàrdia d'la Moléira*, situata a nord del Comune, è il punto più alto. Il punto più basso, in zona *Sass Calon*, si situa a circa 704 m di quota.

Comune	Superficie comunale [km²]	Abitanti (al 31.12.2018)
Buseno	11.15	87
Calanca	37.72	199
Rossa	58.89	148
Mesocco (<i>parziale</i>)	12.73	-
Santa Maria in Calanca	9.31	109
Totale	129.80	543

Tabella 1: superficie e abitanti dei comuni del perimetro (fonte: Ufficio federale di statistica UST)

Con un incremento di 9.3 km², la superficie complessiva del parco ammonterebbe a circa 130 km² e la popolazione residente a 543 abitanti. Il Parco Val Calanca rimarrebbe il parco naturale regionale d'importanza nazionale più piccolo della Svizzera e con la densità abitativa più bassa (4.2 ab/km²).

Dal punto di vista geopolitico, l'unico comune della Val Calanca che rimarrebbe escluso sarebbe il Comune di Castaneda che, con lettera del 19 gennaio 2021, ha comunicato la propria volontà di non intraprendere i passi necessari per l'adesione al progetto di parco.

5.2 Valori naturalistici e paesaggistici

Una parte del paesaggio culturale di Santa Maria è delimitato come paesaggio delle siepi d'importanza regionale (L-1504) di grande importanza ecologica. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di prati magri e secchi, da muri a secco e diversi spazi vitali per rettili. Lo stato del paesaggio è considerato molto buono, anche se prima del 2005 si è assistito ad una crescita di case di vacanza in zona *Bald*.

Gli oltre 20 ettari di prati secchi, di cui la maggior parte d'importanza nazionale, i prati fioriti, concentrati soprattutto in zona monti sui pendii esposti a sud/sud-est, il mosaico di siepi, i boschi luminosi, le selve castanili, le aree coltivate, i singoli alberi nelle aree aperte, i ciglioni e i numerosi terrazzamenti con muri a secco, caratterizzano il paesaggio rurale di Santa Maria. La pressione del bosco sulle superfici aperte è forte ed è quindi richiesto un notevole sforzo per contenerlo. Le aziende agricole locali sono cinque e grazie anche al contributo di aziende con sede fuori dal comune, la gestione attuale è da considerarsi soddisfacente. Diverse superfici agricole attualmente imboschite potrebbero essere recuperate (ad esempio in località *Salesc, Ravagn, Roncon e Pianegarun-Bold*), così come diverse selve inselvatichite. Le sfide principali per la salvaguardia del paesaggio culturale riguardano la garanzia e la continuità della gestione sostenibile di queste superfici.

✚ **Potenziale contributo del parco: ricerca gestori superfici agricole, impiego civilisti per lavori di recupero o di manutenzione, valorizzazione turistica (comunicazione, informazione, sensibilizzazione).**

Da alcuni anni sono in corso progetti di recupero di terrazzamenti con muri a secco. Questi recuperi rappresentano un importante contributo alla valorizzazione del paesaggio culturale e hanno effetti positivi sulla biodiversità, nonché sul turismo. Nel villaggio di Santa Maria sono presenti anche dei frutteti di qualità.

✚ **Potenziale contributo del parco: ricerca fondi per progetti di valorizzazione del paesaggio (recupero terrazzamenti con muri a secco, recupero selve castanili e superfici agricole).**



Foto 1: ripristino muri a secco in zona Salesc (progetto in corso)



Foto 2: ripristino muri a secco in zona Ravagn (progetto in corso)

I diversi elementi paesaggistici offrono una notevole varietà di spazi vitali. La flora e la fauna locale sono molto diversificate e di grande qualità. Tra le specie osservate a Santa Maria considerate fortemente

minacciate (EN) o vulnerabili (VU) secondo i criteri e le categorie della lista rossa IUCN, si segnalano tra le farfalle la Baccante (*Lopinga achine*, EN), l'*Heteopterus morpheus* (EN); tra gli ortotteri *Ephippiger vicheti* (VU), la cavalletta dei prati (*Calliptamus italicus*, VU) e l'*Arcyptera fusca* (VU); tra i coleotteri *Coraeobus elatus* (EN) e *Deilus fugax* (VU); tra le cicale la Cicadetta sibillae (EN*); tra le tracheobionta si segnalano diverse orchidee (*Orchis coriophora* EN, *Orchis morio* VU, *Orchis tridentata* VU).

Sono presenti i mammiferi più comuni tra cui il cervo, il capriolo e il camoscio. Si segnala inoltre anche la presenza dello stambecco. Nel 2019 è stato avvistato e sono stati rilevati danni causati dal cinghiale. Sono giunte anche segnalazioni di avvistamenti del lupo, ma non è possibile accertare se si tratti effettivamente del predatore, visto che non si segnalano predazioni in zona e non è stato raccolto materiale genetico. La zona solatia di Castaneda e Santa Maria, ricca di boschi di latifoglie, è molto ambita dalla selvaggina per lo svernamento. Circa il 40% degli effettivi di cervi presenti in Val Calanca svernano in questi ambienti.¹

Diversi sono inoltre gli spazi vitali per i rettili, tra i quali si segnalano la vipera comune (*Vipera aspis* VU) e il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata* VU). Mentre tra i numerosi uccelli presenti si segnalano il prispolone, il codiroso, il cuculo e lo zigolo giallo, che sono definiti "specie faro" nel progetto d'interconnessione Calanca esterna (Trifolium, 2016), mentre il torcicollo e la coturnice sono considerati "specie bersaglio".

 **Potenziale contributo del parco: definizione specie bersaglio Parco Val Calanca e promozione progetti per favorire le specie minacciate.**

Grazie ai progetti di ripristino dei muri a secco e dei terrazzamenti realizzati e in corso, grazie ai lavori di recupero delle selve castanili, alla creazione di boschi luminosi e ad altri importanti progetti in corso come il recupero dei prati secchi a *Bald*, alcune di queste specie minacciate vengono favorite e salvaguardate, come ad esempio la Baccante (*Lopinga achine*).

Tra gli oggetti naturalistici d'importanza locale si segnala anche il taglio secolare posto nell'angolo destro del sagrato della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (v. foto 3).

¹ Informazione orale del guardiano della selvaggina F. Pregaldini (2021).



Foto 3: tiglio secolare all'entrata del sagrato



Foto 4: paesaggio ricco di terrazzamenti e pressione del bosco

L'avanzamento del bosco, in seguito alla riduzione delle attività agricole a partire dal Secondo Dopoguerra, ha portato ad un notevole cambiamento del paesaggio rurale, come si può vedere nelle immagini seguenti.



Immagini 1 e 2: evoluzione del paesaggio tra il 1946 e il 2019 (© swisstopo)

Il bosco è quindi diventato la principale componente paesaggistica del Comune di Santa Maria.

La superficie forestale appartiene alla regione stazionale "Alpi del limite meridionale con peccio" ed è parte dell'areale principale dell'abete bianco. Tra le associazioni forestali più frequenti troviamo nella fascia montana superiore la Pecceta a erba lucciola (55*), l'Abieti-pecceta a cannella tipica (47) e con

mirtillo (47V). Nella fascia collinare troviamo i querceti e castagneti (42CV, 33H), con diverse selve castanili inselvaticchite. Alcune di queste sono state recuperate negli scorsi anni.

Complessivamente la superficie forestale ammonta a circa 690 ettari, di questi oltre l'85% sono boschi di protezione del tipo A.

Tra le specie più frequenti nel bosco assestato ad alto fusto troviamo l'abete rosso (ca. 83% della provvigione), il larice (8%), il pino silvestre (7%) e l'abete bianco (2%). Negli ultimi decenni il bosco giovane è aumentato in seguito soprattutto al devastante incendio del 1997. La struttura dei boschi non è considerata ottimale, poiché la fustaia adulta è sovradimensionata a discapito degli altri stadi di sviluppo. Gli interventi selvicolturali sono volti alla cura del bosco giovane e all'incremento della rinnovazione. Gli interventi mirano a favorire l'abete bianco, che pur trovandosi nel suo areale principale, è sottorappresentato. Il motivo principale è da ricondurre alla forte pressione esercitata dalla selvaggina su questa specie arborea e anche dal pascolo in bosco non regolamentato, come segnalato nel Piano di sviluppo del bosco Grigioni centrale/Moesano 2018+. Nell'ottica della crisi climatica in corso, tra le specie che stanno subendo e subiranno maggiori conseguenze vi è l'abete rosso, che negli ultimi anni è soggetto a forti infestazioni di bostrico.



Foto 5: popolamento di pino silvestre



Foto 6: tagli estesi per contenere i danni del bostrico

Le superfici forestali di maggior interesse dal punto di vista della protezione della natura e del paesaggio sono situate tra il villaggio di Santa Maria e i monti di *Bald*, in zona *Ravagn*, a monte e a valle di *Cavrina* e in zona *Pian de Formentin*, dove si trovano boschi luminosi e diverse selve castanili, al momento in gran parte inselvaticchite. Per salvaguardare i castagni secolari, che oltre ad essere molto importanti per la biodiversità rappresentano dei veri e propri beni culturali, sarà quindi fondamentale continuare con il recupero delle selve castanili e con la valorizzazione dei singoli castagni secolari, tramite interventi selvicolturali mirati (eliminazione dei concorrenti diretti e potatura).

+ **Potenziale contributo del parco: sostegno a progetti forestali di recupero di selve castanili e di margini boschivi; educazione ambientale; valorizzazione dei prodotti alimentari (castagne).**

5.2.1 Analisi del paesaggio

Per valutare se un Comune è idoneo per un parco naturale regionale, deve essere effettuata un'analisi del paesaggio nel corso della fase di progettazione. Lo strumento predisposto dall'UFAM per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio permette di rispondere ai seguenti interrogativi:

- il territorio comunale dispone di un alto valore naturale e paesaggistico?
- Quali sono gli elementi negativi che riducono il valore del paesaggio? In che misura incidono tali elementi e con quali provvedimenti potrebbero essere mitigati?

Il modo di procedere per la valutazione della qualità della natura e del paesaggio è costituito dalla combinazione di due approcci:

- ricerca, analisi e valutazione delle fonti, dei dati e delle basi esistenti, come inventari, carte geografiche 1:25'000, GIS, carte geologiche o piani delle zone;
- rilevamenti sul terreno nei Comuni e nelle Regioni: rilevamento cartografico che permette di riprodurre fisicamente il paesaggio nelle sue svariate qualità e di definire le prime misure.

In base al metodo di valutazione proposto dall'UFAM per l'analisi del paesaggio i Comuni con un valore finale fra 0 e 28 punti non sono conformi ai criteri della LPN e non rispondono pertanto alle premesse definite per un Parco; i Comuni con un valore finale fra 29 e 42 punti sono solo parzialmente idonei, mentre quelli che raggiungono un valore di almeno 43 punti sono considerati idonei per un Parco d'importanza nazionale.

Per un parco naturale regionale sono di grande importanza gli inventari naturali e culturali d'importanza nazionale. Vanno però considerati anche gli oggetti d'importanza regionale e locale, che sono spesso testimonianze della storia, della cultura e dell'identità locale. Aspetti che sono alla base di un parco regionale e che devono essere valorizzati e promossi.

Al momento l'analisi per il Comune di Santa Maria è ancora parziale e sarà conclusa nel corso dell'eventuale fase di progettazione. Finora sono state analizzate le informazioni territoriali esistenti (GIS) e sono stati effettuati alcuni sopralluoghi sul terreno. Nonostante l'analisi non sia ancora completa, i risultati intermedi indicano che il Comune di Santa Maria è conforme ai criteri della LPN.

5.3 Valori culturali

Grazie alla sua posizione il Comune di Santa Maria rappresenta il collegamento geografico naturale e culturale tra la Val Calanca e la Val Mesolcina. Dall'altura rocciosa, dove sono collocate la torre medievale e la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta con annessa la casa parrocchiale, adibita a ospizio dei cappuccini dal 1640 al 1921 (AA.VV., Guida d'arte della Svizzera italiana, 2008), si può godere di una vista eccezionale sulla Bassa Mesolcina e le montagne circostanti. Il villaggio di Santa Maria situato sul ripido pendio e rivolo verso sud è considerato un insediamento da proteggere d'importanza nazionale secondo l'inventario federale degli insediamenti svizzeri (ISOS).



Foto 7: il villaggio di Santa Maria (© ETH-Bibliothek Zürich, Bildarchiv, Comet Photo AG)



Foto 8: il campanile della Chiesa e la Torre medievale

La colonizzazione del paesaggio terrazzato di Castaneda e Santa Maria risale alla preistoria. Ritrovamenti archeologici accertano che già 5'000 anni fa si coltivavano cereali a queste latitudini. A Castaneda è stata rinvenuta una necropoli dell'età del ferro con almeno 200 tombe (Federici-Schenardi, *Viaggiatori nel tempo*, 2010). A Santa Maria, in un terreno sottostante la chiesa, sono state rinvenute tombe del III secolo a.C., ovvero risalenti alla metà della seconda età del ferro, e tombe romane (AA.VV., *Storia dei Grigioni - Dalle origini al Medioevo Volume 1*, 2000, p. 55) del II o inizio del III secolo d.C.

Una altra particolarità della regione sono i massi incisi sparsi un po' ovunque, con una forte concentrazione a Verdabbio. Queste testimonianze sono di grande interesse in ambito archeologico, perché considerate tracce di un passato remoto legate ad una probabile funzione culturale (Binda, 2013) e inoltre suscitano fascino, mistero e curiosità. A Santa Maria sono state identificate delle incisioni rupestri a *Scalader, Siagnauc, Rossit, Monda di Camin* e probabilmente in altri posti non ancora scoperti (Tognola, 2016).

L'importanza storico-culturale di Santa Maria è legata al complesso architettonico che comprende la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, la torre medievale e l'ex ospizio dei cappuccini. La Chiesa è documentata sin dal 1219 ed è considerata la Chiesa madre di tutta la Val Calanca. Dal 1640 al 1921 la cura di Santa Maria fu retta dai padri cappuccini. La presenza dei cappuccini generò malcontento tra i sacerdoti secolari mesolcinesi e calanchini, portando a scontri tra pretisti e fratisti che sfociarono in una sanguinosa lotta nel 1703 (Tognola, 2016). In quanto Chiesa madre essa aveva il diritto del battesimo e disponeva di un proprio cimitero. Le altre chiese parrocchiali della valle sono sorte solo a partire dalla seconda metà del 16 secolo. Grazie alla chiesa, Santa Maria aveva anche potere politico. I rappresentanti dell'intera valle si riunivano presso la *Portegaia* all'entrata del sagrato. L'edificio è di grande importanza artistica e presenta affreschi, tele a olio e altri motivi decorativi risalenti a differenti epoche ed è caratterizzato dalla compresenza di stili diversi. Il portico toscano è stato innalzato nella seconda metà del 17 secolo. Secondo l'inventario della protezione beni culturali (PBC), la Chiesa è un oggetto d'importanza nazionale. Sul territorio comunale di Santa Maria si trova anche la Cappella di Dasga costruita nel 1817.

Durante il periodo della controriforma fu costruito il convento dei frati cappuccini, a cui fu affidata la cura di Santa Maria dal 1640 al 1921. Oltre a guidare la popolazione in campo religioso, i frati hanno insegnato ai maschi a leggere, scrivere e far di conto (Tognola, 2016).

Nell'antico Ospizio dei Cappuccini, l'attuale Casa parrocchiale, ha sede l'Ufficio Stato civile del Moesano.

La Torre medievale di Santa Maria sovrasta la Chiesa parrocchiale e rappresenta un rudere del castello dei de Sacco. Il torrione è un unico nella fascia alpina retica e si ispira a modelli centroseptentrionali francesi (Donjon). Fu eretta alla fine XIII – inizio XIV secolo. Grazie alla sua posizione e alla tipologia di costruzione era considerata inespugnabile. Le scale sono ricavate nello spessore del muro e all'interno presenta camini con cappa conica e sedili in pietra, mentre nella parte superiore c'è un cammino di ronda. La Torre si trova in una posizione strategica ed era in comunicazione diretta con quelle di Boggian a Roveredo e di Norantola a Cama (Agustoni, 2005) (AA.VV., Guida d'arte della Svizzera italiana, 2008).

Come la Chiesa parrocchiale, anche la Torre è un oggetto d'importanza nazionale (Oggetto Tipo A) secondo l'inventario della protezione beni culturali (PBC).

🚩 Potenziale contributo del parco: promozione offerte turistiche; sensibilizzazione culturale; creazione di materiale informativo.



Foto 9: la Torre e il campanile della Chiesa viste da nord



Foto 10: scalinata in pietra che conduce alla Chiesa



Foto 11: l'ossario costruito nella seconda metà del XVII secolo



Foto 12: l'interno della Chiesa parrocchiale

Tra le frazioni di Santa Maria troviamo Dasga, Briagn e Bald. A differenza della Calanca interna, dove nell'edilizia oltre alla pietra si utilizzava anche il legno, nella Calanca esterna le costruzioni tradizionali sono principalmente in pietra. Il motivo è da ricercare nella tipologia di boschi (latifoglie) che popolano la Calanca esterna e soprattutto dalla presenza del castagno, che era considerato l'albero del pane e quindi tutelato per motivi di sostentamento (Federici-Schenardi, ViaCalanca - Vivere la montagna passo dopo passo, 2017). Molti di questi edifici tradizionali sono oggi case di vacanza. Gli edifici in pietra di Santa Maria sono collegati con una rete di sentieri lastricati con muretti a secco sui due lati, interrotti tuttavia dalle strade carrabili. In tempi recenti sono sorti edifici con colori sgargianti nella parte alta del villaggio.



Foto 13: edificio in pietra a Dasga



Foto 14: alcuni nuovi edifici con colori vistosi

Gli itinerari storici collegano Santa Maria con Grono, Castaneda, Verdabbio e Cama e conducono fino a Molina, al Pian di Renten e al Pian Scignan. Secondo l'inventario IVS ca. 6.8 km dei tracciati presenti nel comune sono considerati come tracciati storici d'importanza locale. Di questi, 6.3 km sono considerati "con sostanza". Il tracciato che porta a *Salesc* e *Bald* presenta dei tratti molto suggestivi delimitati da muri a secco e siepi. Il sentiero è purtroppo in stato di degrado e necessita urgentemente di un risanamento. Dal margine del villaggio e nel villaggio stesso, i sentieri sono lastricati o presentano passaggi scalinati e sono delimitati da muri a secco. Gli edifici in pietra e questi sentieri formano un insieme coerente. La mulattiera che collega Castaneda a Santa Maria è delimitata lungo diversi tratti da muri a secco ed è di grande rilevanza paesaggistica, storica e turistica. Il selciato e i muri in pietra sono in parte ancora ben conservati, ma in diversi punti necessitano di un risanamento. La mulattiera fa parte dell'itinerario culturale ViaCalanca. Da Santa Maria è possibile proseguire lungo il percorso ufficiale della ViaCalanca, oppure procedere lungo la diramazione che dai monti di *Bald* porta alla cappella di Sant'Antonio di Bolada per poi giungere a Braggio, da dove si scende per riprendere l'itinerario culturale.

Potenziale contributo del parco: promozione vie storiche; ricerca fondi per risanamento mulattiere e carraie; valorizzare del patrimonio culturale.

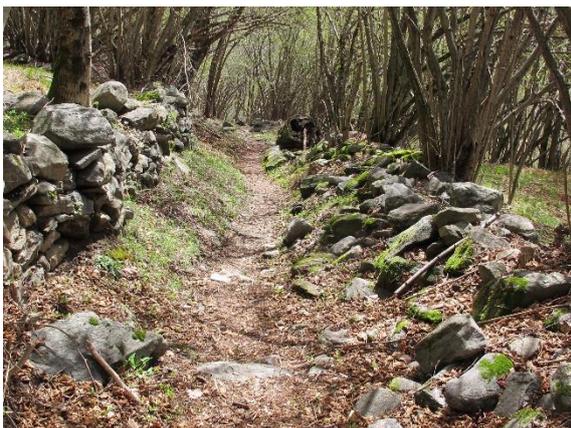


Foto 15: sentiero storico con muri e siepi tra Bald e Salesc



Foto 16: sentiero lastricato in direzione di Salesc



Foto 17: mulattiera tra Sta. Maria e Castaneda



Foto 18: salita verso Sta. Maria delimitata da muri a secco

Come diversi insediamenti della Val Calanca (Landarenca, Bodio/Cauco, Braggio, Augio e Rossa), anche il villaggio di Santa Maria è considerato d'importanza nazionale ed è iscritto nell'inventario ISOS².

I terrazzamenti con muri a secco sono stati descritti nel capitolo dedicato ai valori naturali, ma ovviamente essi hanno anche un'importante valenza storico-culturale. Attualmente è in corso un progetto di coltivazione di ortaggi (permacultura) sugli antichi terrazzamenti del convento. I promotori privati del progetto intendono promuovere i prodotti coinvolgendo un ristorante locale e la collettività e valorizzarli considerando l'importanza storica dei terrazzamenti.

 **Potenziale contributo del parco: sostegno a progetti innovativi che creano valore aggiunto.**

Tra i principali attori attivi nella promozione culturale locale e regionale ci sono il Museo Moesano, l'Archivio regionale Calanca, la Pro Grigioni Italiano, nonché alcune personalità locali che grazie alle loro pubblicazioni e ricerche contribuiscono alla valorizzazione e alla sensibilizzazione storico-culturale

² Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS).

di Santa Maria i.C. e dell'intera regione, in particolare l'archeologa Maruska Federici-Schenardi, il fotografo Piernicola Federici e lo storico Giorgio Tognola.

Qualche anno fa sono inoltre state organizzate alcune esposizioni artistiche nella Torre medievale e negli spazi adiacenti, ovvero l'esposizione fotografica di Piernicola Federici e, nell'ambito della rassegna artistica "Calanca-Exhibit", l'esposizione di sculture e fotografie di diversi rinomati artisti³, a dimostrazione delle diverse possibilità di valorizzazione di questi spettacolari spazi e beni culturali.

 **Potenziale contributo del parco: organizzazione, sostegno e promozione di attività culturali; sponsorizzazione di pubblicazioni di carattere storico-culturale.**

³ <https://calancabiennale.com/>

5.4 Situazione socioeconomica

La Val Calanca è considerata una regione periferica strutturalmente debole con basso potenziale di sviluppo (Flury&Giuliani GmbH, Brugger und Partner AG, 2008). Come altre regioni periferiche, essa è confrontata con i fenomeni dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione. Anche se per il periodo 2010 – 2018 nel Comune di Santa Maria i.C. si è riscontrata una lieve ripresa demografica (+1.9%), va evidenziato che dal 1941 ad oggi la popolazione di Santa Maria si è praticamente dimezzata, passando da 206 abitanti agli attuali 109⁴. Il calo demografico nel corso dei secoli è impressionante. Nel 1643 le persone che vivevano nelle varie frazioni di Santa Maria erano 290, mentre nel 1672 erano ben 393!

In base ai dati statistici più attuali che risalgono al 2018, come nel resto del candidato Parco Val Calanca, circa il 30% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni, mentre i giovani fino ai 19 anni sono il 9.2%. Il rimanente 60.6 % si colloca nella fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni. L'età media è di 54 anni. Come per il resto della Regione Moesa, anche nel Comune di Santa Maria c'è un problema di invecchiamento della popolazione.

Secondo i modelli della Banca Raiffeisen⁵, il livello delle tasse, dei prezzi e degli affitti è nella media rispetto ai Comuni grigionesi, mentre il numero di abitazioni sfitte è basso.

Le tendenze attuali, che stanno evidenziando uno spostamento dai centri urbani verso i comuni periferici tranquilli, sono abbastanza positive per un Comune come Santa Maria, che dista solamente ca. mezz'ora in automobile da Bellinzona (circa un'ora con i mezzi pubblici) e che offre una posizione residenziale privilegiata (clima, traffico, paesaggio, ecc.).

Nel 2018 il settore economico contava 22 stabilimenti con 22 addetti, che corrispondono a 12 posti di lavoro a tempo pieno.

5.4.1 Settore primario

5.4.1.1 Agricoltura

In base alle statistiche dell'UST, gli addetti nel settore primario nel 2018 erano 7. Attualmente le aziende agricole nel Comune di Santa Maria i.C., che beneficiano dei pagamenti diretti sono 5, di cui due sono biologiche. Gli animali da reddito allevati sono soprattutto capre e alcuni equini. Le aziende effettuano la vendita diretta di carne. Tra i prodotti regionali particolari si segnalano le torte di castagne e il miele.

Le aziende agricole con sede all'esterno, attive su territorio comunale di Santa Maria i.C. sono 9.

⁴ Stato 31.12.2018

⁵ <https://www.raiffeisen.ch/del-moesano/it/privatkunden/ipoteche/ipopedia/informazioni-comune.santa-maria-in-calanca.html>

Anche nel Comune di Santa Maria la superficie agricola ha subito un'importante riduzione negli ultimi 40 anni (ca. 25 ettari in meno secondo le statistiche). Attualmente la superficie agricola utile rappresenta circa il 4.5% del territorio comunale.

Comune	Sup. [ha]	SAU [ha]
Buseno	1'114.9	46.7
Calanca	3'772.0	156.4
Rossa	5'888.5	37.6
Santa Maria	931.3	42.1
Totale	11'706.7	282.8

A Santa Maria si coltivavano cereali, segale, usato per il pane e, sul finire del '700, la patata. Una risorsa alimentare fondamentale per la popolazione locale era pure la castagna, oltre ai latticini e alla carne prodotta dall'allevamento e dalla caccia. L'allevamento dominava sulla coltivazione (Tognola, 2016, p. 67). Inoltre, venivano raccolti i frutti di stagione come ciliegie, mele, pere e noci. Sono numerose le testimonianze legate all'agricoltura di sostentamento, tra queste i numerosi terrazzamenti, i forni ancora rintracciabili nelle vecchie abitazioni o nelle loro immediate vicinanze (Tognola, 2016, p. 66), i vecchi castagni secolari, ecc. Oggi l'agricoltura non ha più il ruolo di sostentamento per la popolazione locale, ma svolge un compito molto importante nella salvaguardia e nella cura del paesaggio, che altrimenti sarebbe inghiottito dal bosco. Indirettamente essa svolge quindi anche un ruolo importante per il turismo in sintonia con la natura e la cultura, contribuendo alla salvaguardia della qualità estetica del paesaggio.

La presenza di numerosi ettari di prati e pascoli secchi d'importanza nazionale sono il risultato di un'attenta gestione agricola del territorio. Le aziende agricole sono di dimensioni ridotte e la produzione riguarda in particolare la carne.

Il seguente grafico evidenzia l'utilizzazione del territorio nei Comuni interessati dal progetto Parco Val Calanca:

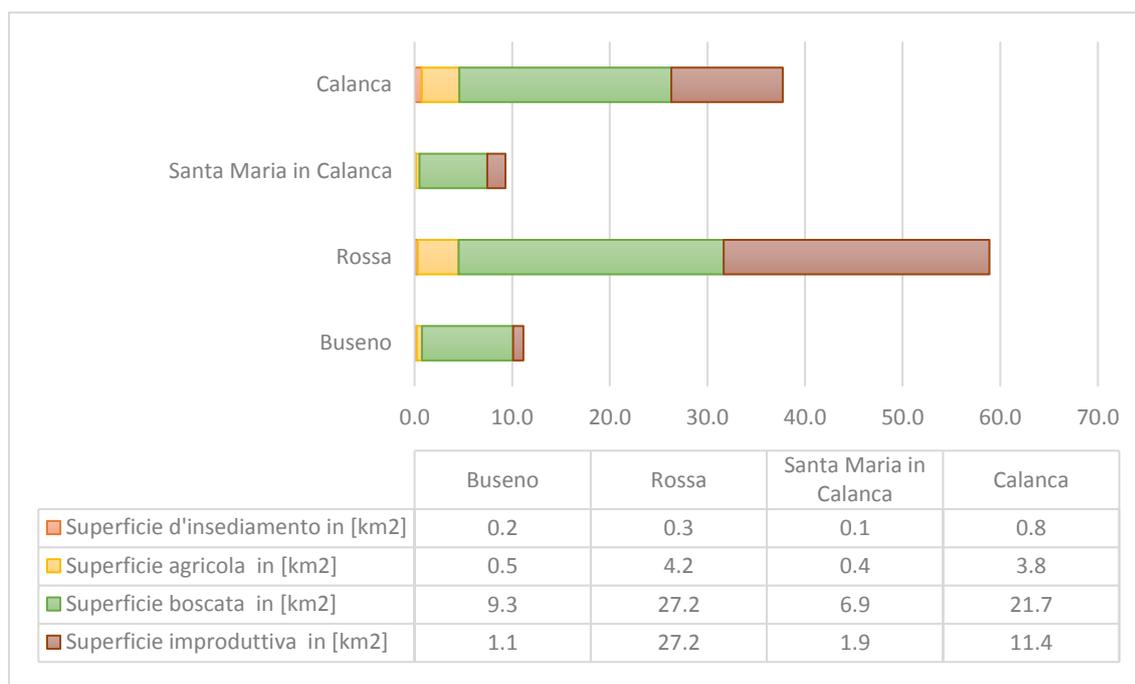


Grafico 1: utilizzazione del territorio nei Comuni interessati dal progetto Parco Val Calanca (© UST, 2021)

5.4.1.2 Economia forestale

Il Comune di Santa Maria fa parte, a livello forestale, del Circolo forestale San Vittore e Calanca esterna con sede a San Vittore. Il Circolo forestale è subordinato a livello tecnico all'Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano con sede a Roveredo. Il forestale di Circolo è stipendiato dai Comuni e, a livello amministrativo, sottostà ai Municipi. Dal 2018 è stata costituita la commissione del Circolo forestale San Vittore e Calanca esterna, quale organo di coordinamento e di controllo dell'attività del forestale. Il Comune di Santa Maria non dispone di operai forestali e di macchinari. Tutti i lavori di taglio del bosco sono eseguiti da imprese forestali specializzate ed attrezzate, in questo modo i rischi finanziari per il Comune sono ridotti al minimo. Il legname è venduto soprattutto in Svizzera interna, Austria e Italia. (Käthner, 2018).

In passato il bosco, oltre al legname da costruzione, forniva legna da ardere e veniva sfruttato anche per la produzione di carbone ligneo, come attestano numerose carbonere che si trovano ancora nel territorio, e per la resina, usata per curare ferite e infezioni esterne (Tognola, 2016, p. 80-81).

Oggi le funzioni principali del bosco sono diverse. Ben l'85% delle superfici boschive hanno funzione di protezione contro i pericoli naturali. La gestione forestale è quindi orientata soprattutto alla cura dei boschi di protezione e alla manutenzione dell'allacciamento forestale, che per Santa Maria è considerato molto buono. Di grande importanza per la lotta agli incendi boschivi sono le infrastrutture (vasche antincendio, serbatoi, idranti, ecc.) presenti in luoghi strategici e che permettono di intervenire tempestivamente in caso di necessità.



Foto 19: bacino antincendio Scalader



Foto 20: incendio aprile '97

Vi sono altre importanti prestazioni espletate dai boschi di Santa Maria e definite nel *Piano di sviluppo del bosco 2018+*, come ad esempio a livello di "natura e paesaggio", dove le sinergie con un parco naturale regionale sono molteplici.

5.4.2 Settore secondario

Nella pianificazione locale del Comune di Santa Maria è definita solo una piccola zona artigianale in zona *Pian del Borla*. Si segnala la presenza di un piccolo birrifico, che produce diversi tipi di birra artigianale distribuite in alcuni negozi e ristoranti regionali.

Non vi sono imprese con sede a Santa Maria i.C. e pertanto non si contano addetti nel settore secondario.

Santa Maria fa capo alla rete di distribuzione di energia elettrica gestita dalla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES).

5.4.3 Settore terziario

I posti di lavoro legati al turismo, in particolare alla ristorazione, sono ben 14 (equivalenti a 8.1 posti a tempo pieno). Un numero quindi considerevole per una piccola realtà come Santa Maria. Gli stabilimenti presenti nel comune sono 13.⁶

Le strutture ricettive presenti sono le seguenti:

Struttura ricettiva	Osservazioni
Ristorante Bellavista	https://www.ristorantebellavistastamaria.com/ 8 posti letto (3 camere)
Ostello Santa Maria	https://www.gruppenhaus.de/ostello-santa-maria-santa-maria-in-calanca-hs8690.html 24 posti letto

⁶ UST 2018

Struttura ricettiva	Osservazioni
Grotto Baita	https://moesano.graubuenden.ch/it/scoprire-regione/calanca/grotto-baita
Ristorante-Bar Molera	https://firmania.ch/santa-maria-in-calanca/ristorante-molera-331301
Ristorante della Torre	https://moesano.graubuenden.ch/it/scoprire-regione/calanca/ristorante-della-torre

A livello turistico il Comune di Santa Maria è ben predisposto all'escursionismo legato alla natura e alla cultura, grazie ad una interessante rete di sentieri. L'itinerario culturale della ViaCalanca fa tappa nel villaggio di Santa Maria, che grazie alla presenza dei suoi beni culturali d'importanza nazionale, attira diversi visitatori. Inoltre, il villaggio è punto di arrivo o di partenza del noto Sentiero alpino Calanca. La località è rinomata anche per attività sportive quali il mountain bike e il volo sportivo, grazie al sito di volo per parapendio e deltaplano con decollo sui monti di Sta. Maria in zona Bald (1218 m s.l.m.) e atterraggio a Leggia (318 m s.l.m.).

+ **Potenziale contributo del parco: creazione di catene di valore aggiunto; promozione di un turismo in sintonia con la natura e la cultura; organizzazione / sponsorizzazione di eventi e manifestazioni in sintonia con gli obiettivi del parco.**

Come il resto della Val Calanca, anche il Comune di Santa Maria è frequentato dai turisti specialmente tra la tarda primavera e l'autunno.



Foto 21: sito di volo di Santa Maria i.C.



Foto 22: Sentiero alpino Calanca

La situazione riguardante i trasporti pubblici è essenzialmente positiva durante il giorno con più di dieci corse dal e verso il villaggio. Come il resto della valle, il problema riguarda principalmente le offerte serali limitate.

5.5 Situazione turistica

Il turismo (industria alberghiera, gastronomia, offerte turistiche, ecc.) e lo sviluppo di prodotti in sintonia con il turismo provenienti dall'agricoltura (agriturismo, vendita diretta di prodotti agricoli) rappresentano le fonti primarie del valore aggiunto in un parco regionale. Il settore turistico con la sua funzione trasversale permette una distribuzione del valore aggiunto sui diversi settori dell'economia regionale.

Un numero sempre maggiore di ospiti è alla ricerca di esperienze autentiche nella natura e desidera conoscere tradizioni vive e specialità locali. Il candidato Parco Val Calanca offre delle ottime possibilità per un turismo sostenibile in sintonia con la natura, la cultura e gli abitanti.

Il desiderio dell'uomo per l'autenticità può essere un importante stimolo per il turismo regionale. Come reazione alla digitalizzazione, alla frenesia, al flusso continuo d'informazioni e alla crisi pandemica, la tranquillità, la prossimità e il tempo acquistano sempre maggior rilevanza in ambito turistico.

Il candidato Parco Val Calanca richiama esattamente questo genere di visitatori alla ricerca di autenticità, tranquillità e molta natura. Un vantaggio importante della regione è la prossimità ai centri turistici di Bellinzona, del Lago Maggiore o dell'Italia settentrionale. La Val Calanca è raggiungibile con i mezzi pubblici anche dai grandi centri urbani come Zurigo o Milano. Nonostante la buona accessibilità, la valle ha mantenuto il suo carattere originario. I motivi sono da ricercare nella sua posizione periferica e nella natura stessa della vallata, che non essendo di transito perché chiusa al traffico veicolare da nord, difficilmente viene raggiunta in modo accidentale, ma soprattutto in modo mirato. Le visitatrici e i visitatori possono trovare nella Val Calanca il contatto con la natura, la cultura e la popolazione locale e vivere un'esperienza autentica.

La Val Calanca offre attrazioni naturali e culturali uniche ed è adatta come zona di svago, poiché corrisponde alle tendenze richieste sopraindicate. Un parco naturale rappresenta un ottimo moltiplicatore per poter sfruttare ancora meglio il potenziale esistente. Il percorso per un posizionamento della regione, rispondente all'attuale sviluppo del mercato turistico, può essere agevolato dal marchio "parco naturale regionale".

Grazie alla sua posizione privilegiata, Santa Maria creerebbe una sorta di collegamento geografico, emotivo e storicoculturale verso il resto del parco, che altrimenti rimarrebbe un po' nascosto. Potrebbe quindi assumere il ruolo di porta del parco. Inoltre, il Comune presenta importanti peculiarità culturali e naturali che potrebbero essere valorizzate per creare e rafforzare offerte turistiche del parco. Molto interessante, in quest'ottica, è il fatto che Santa Maria rappresenta il punto di partenza o di arrivo del Sentiero alpino Calanca. L'accesso a questo prestigioso sentiero potrebbe dunque essere valorizzato creando sinergie con altri attori presenti nel comune (aziende agricole, ristoranti, ostello, ecc.). Vista la scarsità di strutture ricettive presenti in valle, l'ostello, con i suoi 24 posti letto, rappresenterebbe un'importante struttura per il parco.

6 Analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità e dei rischi di un'eventuale estensione del perimetro con Santa Maria i.C.

Il potenziale della Val Calanca di profilarsi come regione modello che pone l'attenzione sulla salvaguardia dei valori e delle risorse naturali e che contemporaneamente sviluppa nuovi approcci per le utilizzazioni, promuove cooperazioni e valorizza le risorse, è particolarmente elevato. Tra i motivi vi sono le dimensioni circoscritte e l'isolamento dell'area di studio. Il Parco Val Calanca potrebbe assumere un ruolo di primo piano tra i parchi svizzeri. Le dimensioni ridotte dell'area e la bassa densità di popolazione comportano tuttavia anche dei rischi per l'istituzione e l'implementazione di un parco,

poiché il finanziamento e il coinvolgimento di attori attivi è più difficile da predisporre rispetto a progetti di parco più estesi. L'eventuale adesione di Santa Maria rappresenta pertanto un tassello importante per il candidato Parco Val Calanca, poiché significherebbe un'estensione qualitativa del perimetro dal profilo naturalistico, paesaggistico e culturale e inoltre porterebbe con sé un aumento di attori attivi sul territorio.

Il potenziale di sviluppo sarà completo solo se il Parco Val Calanca riuscirà a distinguersi dagli altri parchi svizzeri con un chiaro posizionamento, se riuscirà a mobilitare gli attori presenti in valle per animare il parco e se sarà in grado di creare un senso di identificazione della popolazione locale con il progetto di parco naturale regionale.

Nella tabella seguente sono evidenziati i principali punti di forza e di debolezza, nonché i rischi e le opportunità di un'eventuale estensione del perimetro del parco con Santa Maria.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del paesaggio culturale con comparti di grande valore ecologico ed estetico ▪ Valori culturali d'importanza nazionale, regionale e locale (PBC, ISOS, Chiesa e Torre, massi cuppellari) ▪ Importanza storica, archeologica, religiosa del Comune ▪ Incremento degli inventari d'importanza nazionale e regionale e accrescimento della varietà naturalistica (biodiversità e specie rare) ▪ Incremento delle aziende agricole attive nel parco ▪ Incremento delle strutture ricettive e della ristorazione (posti letto) ▪ Comune poco trafficato ▪ Gestione agricola soddisfacente ▪ Area residenziale attrattiva e soleggiata ▪ Iniziativa e motivazione delle nuove persone arrivate nel Comune ▪ Vicinanza dai centri urbani e dai principali spazi turistici (Bellinzona, Locarno, Lugano, Zurigo e Milano) ▪ Situazione finanziaria del Comune molto migliorata negli ultimi anni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spopolamento e invecchiamento della popolazione ▪ Offerta serale mezzi pubblici limitata ▪ Numero limitato di prodotti agricoli ▪ Scarsa collaborazione tra settore primario e ristorazione ▪ Potenziale di promozione dei valori culturali e naturali non sfruttato pienamente ▪ Pochi attori locali attivi (es. cultura) ▪ Difficoltà di realizzazione di progetti intercomunali ▪ Carenza di attività artigianali

Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi finanziamenti per progetti ▪ Visibilità del parco verso importanti vie di transito (A13) ▪ Promozione valori culturali ▪ Progetti intercomunali ▪ Promozione traffico lento in collaborazione con i Comuni confinanti (Verdabbio/Grono, Cama) ▪ Attrattività turistica ▪ Promozione offerte turistiche e delle collaborazioni tra i vari attori (sito di volo <i>Bald</i>, MTB, partenza/arrivo Sentiero alpino Calanca) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Popolazione locale meno informata sul tema parco naturale regionale ▪ Aziende agricole per la cura del paesaggio insufficiente ▪ Finanziamento del parco

La visione, gli obiettivi e gli ambiti di attività del candidato Parco Val Calanca saranno affinati nella fase di progettazione e saranno ripresi nella Charta del parco. L'analisi della situazione attuale, con i punti forti e quelli deboli, servirà come base di riflessione per definire gli obiettivi specifici del parco.

7 Conclusioni relative all'area di studio

7.1 Importanza di Santa Maria per il progetto Parco Val Calanca

Il Comune di Santa Maria presenta una grande varietà di ambienti, spazi vitali ed elementi paesaggistici e dunque una grande ricchezza di flora e fauna (biodiversità). Molti ambienti sono protetti tramite inventari d'importanza nazionale, regionale o locale. L'estensione del perimetro del Parco Val Calanca al territorio di Santa Maria costituirebbe dunque un prezioso arricchimento per il paesaggio culturale e per la flora e la fauna del parco.

Santa Maria, assieme al Comune di Castaneda, è l'anello di congiunzione geografico e storico-culturale tra la Val Mesolcina e la Val Calanca. La Torre medievale e la Chiesa romanica attirano lo sguardo dei viaggiatori di transito più attenti, che percorrono l'autostrada A13 verso nord o verso sud. Grazie alla sua importanza storica e preistorica, al clima favorevole, all'importanza religiosa e alla sua posizione residenziale privilegiata, Santa Maria rappresenta un importante completamento dei Comuni che andranno a costituire il Parco Val Calanca.

Dal punto di vista economico, di grande importanza nell'ottica Parco Val Calanca sono le cinque aziende agricole con sede nel Comune, che andrebbero a rafforzare il settore primario del candidato parco e ad ampliare i prodotti agricoli regionali. Per contro non vi sono attualmente attività artigianali rilevanti, che potrebbero approfittare del marchio parco naturale regionale, ad eccezione forse di qualche microattività legate alla produzione di birra artigianale e di miele.

Con un'annualità di 850 mct, la produzione di legname ha una funzione abbastanza importante nel Comune. Il legno è da considerare come un coprodotto della cura del bosco di protezione da utilizzare e valorizzare.

7.2 Opportunità di sviluppo con il Parco Val Calanca

Un parco naturale regionale persegue obiettivi nelle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, ossia ecologica, economica e sociale. Gli obiettivi devono essere raggiunti tramite progetti locali, intercomunali e regionali, con il sostegno e la creazione di offerte nell'ambito del turismo in sintonia con la natura e la cultura, con attività di sensibilizzazione e educazione ambientale. Il parco ha il compito di informare e coinvolgere attivamente la popolazione locale, di collaborare con gli attori locali interessati, di sostenere iniziative locali in linea con gli obiettivi del parco. La coordinazione e la gestione del parco è affidata ad un team di specialisti, che ha il compito di raccogliere e valutare le proposte di progetti, nonché di concretizzare gli accordi programmatici stipulati con il Cantone e la Confederazione. Questi accordi sono definiti sulla base dei progetti identificati e proposti dall'Ente promotore del parco e servono per poter accedere agli aiuti finanziari globali stanziati dalla Confederazione e dal Canton Grigioni.

Alcune potenziali sinergie con il Parco Val Calanca sono già state evidenziate in questo studio nei capitoli precedenti e vengono riportate qui di seguito:

✚ creazione di catene di valore aggiunto; promozione di un turismo in sintonia con la natura e la cultura; organizzazione / sponsorizzazione di eventi e manifestazioni in sintonia con gli obiettivi del parco	23
✚ definizione specie bersaglio Parco Val Calanca e promozione progetti per favorire le specie minacciate	10
✚ organizzazione, sostegno e promozione di attività culturali; sponsorizzazione di pubblicazioni di carattere storico-culturale	18
✚ promozione offerte turistiche; sensibilizzazione culturale; creazione di materiale informativo.....	15
✚ promozione vie storiche; ricerca fondi per risanamento mulattiere e carraie; valorizzare del patrimonio culturale.....	16
✚ ricerca fondi per progetti di valorizzazione del paesaggio (recupero terrazzamenti con muri a secco, recupero selve castanili e superfici agricole).....	9
✚ ricerca gestori superfici agricole, impiego civilisti per lavori di recupero o di manutenzione, valorizzazione turistica (comunicazione, informazione, sensibilizzazione)	9
✚ sostegno a progetti forestali di recupero di selve castanili e di margini boschivi; educazione ambientale; valorizzazione dei prodotti alimentari (castagne)	12
✚ sostegno a progetti innovativi che creano valore aggiunto.....	17

Anche nel Comune di Santa Maria la distribuzione per fasce di età evidenzia un tasso molto basso di giovani e una presenza elevata di anziani. Le attività del candidato Parco Val Calanca volte a promuovere luoghi d'incontro per la popolazione più anziana, con l'obiettivo di combattere il rischio di

isolamento sociale di questa categoria di popolazione e di favorire incontri intergenerazionali, potrebbero essere interessanti anche per Santa Maria.

Durante la fase di progettazione, che partirà con l'eventuale approvazione da parte dell'Assemblea comunale, dovranno essere definiti i potenziali progetti che il parco potrà sostenere nei prossimi anni. La popolazione e l'autorità comunale saranno coinvolti nell'identificazione dei progetti di massima o di eventuali progetti già in corso. Questo non significa, che in seguito non potranno più essere sostenuti progetti non ancora identificati nella fase di progettazione.

I progetti dovranno essere in sintonia con gli obiettivi strategici del parco. L'idoneità dei progetti proposti sarà determinata dal Team del parco in base a dei criteri di valutazione definiti. Il tipo di sostegno potrà essere finanziario, organizzativo/strategico (ricerca di fondi, coordinazione, marketing, ecc.), progettuale o di altro tipo e dovrà essere definito in accordo per ogni singolo progetto.

7.3 Valore aggiunto dei parchi naturali regionali

Tramite uno studio del Politecnico federale di Zurigo (Knaus, 2018) si è potuto quantificare il valore aggiunto turistico creato annualmente da quattro parchi naturali regionali svizzeri. I risultati sono riportati nella seguente tabella:

Parco	Investimenti pubblici [in milioni di fr./anno]	Valore aggiunto turistico nella regione [in milioni di fr./anno]	Posti di lavoro a tempo pieno creati indirettamente dal parco
Parc Ela	1.35	8.8	82
Naturpark Gantrisch	1.5	7.3	87
Landschaftspark Binntal	0.8	3.7	40
Parc Jura vaudois	1.1	1.7	18

Tabella 2: Valore aggiunto turistico in quattro parchi svizzeri (Knaus, 2018)

8 Com'è percepito il progetto di parco nella regione e nel Comune di Santa Maria?

Avendo acquisito esperienza con il progetto Parc Adula e avendo approvato con larga maggioranza la candidatura del Parco Val Calanca, i tre Comuni promotori sono sicuramente più informati su cosa significhi diventare un parco naturale. Il Comune di Santa Maria non ha avuto queste esperienze e quindi la popolazione locale è probabilmente meno informata. Le numerose informazioni e comunicazioni del e sul Parco Val Calanca apparse sui media locali e regionali e sui vari canali del parco (sito internet, social media, newsletter), hanno comunque dato la possibilità agli interessati di cogliere alcuni aspetti significativi delle attività del candidato Parco Val Calanca. Lunedì 13 settembre 2021 è stata organizzata una serata informativa per la popolazione, con circa una trentina di persone presenti. Purtroppo, la crisi pandemica non ha permesso coinvolgere maggiormente la popolazione.

Si prevede di coinvolgere e informare ulteriormente gli abitanti nel corso del prossimo anno tramite ulteriori serate informative, workshops e bancarelle informative durante eventi e manifestazioni.

9 Organizzazione

Nell'Ordinanza sui Parchi (OPar) non ci sono prescrizioni per quanto riguarda la forma giuridica dell'ente responsabile per i parchi naturali regionali. Essa richiede tuttavia, che i Comuni partecipanti al parco devono essere rappresentati in modo significativo nell'ente responsabile. Un'associazione, ai sensi dell'art. 60segg. CCS, come forma giuridica soddisfa questi requisiti ed è per questo che per la gestione del progetto Parco Val Calanca nella fase d'istituzione si è optato per questa scelta. L'Associazione Parco Val Calanca è stata costituita ad Arvigo il 29 novembre 2019. L'associazione è costituita dai Comuni del parco e dai soci sostenitori ed è finanziata dalla Confederazione, dal Canton Grigioni, dai Comuni e da sponsor.

Anche per la fase di esercizio si presume che l'ente promotore del Parco Val Calanca continuerà ad essere un'associazione ai sensi dell'art. 60segg. CCS.

Attualmente gli organi dell'Associazione sono l'assemblea dei delegati, il comitato direttivo, il segretariato, il gruppo di accompagnamento e l'ufficio di revisione. L'assemblea dei delegati si compone dei delegati dei Comuni del parco. I Comuni promotori (Rossa, Calanca e Buseno) sono rappresentati complessivamente da nove delegati, di cui quattro delegati del Comune di Rossa, tre del Comune di Calanca e due del Comune di Buseno. Il Comune di Mesocco è rappresentato da un delegato. I Comuni designano i loro delegati e ne regolano la sostituzione. Il comitato direttivo si compone da un/una presidente, del/della vicepresidente e da uno fino a tre altri membri, ed è l'organo esecutivo dell'Associazione. I Comuni promotori di Rossa, Calanca e Buseno sono rappresentati nel Comitato direttivo.

Con l'eventuale adesione di Santa Maria al Parco Val Calanca, lo Statuto dell'associazione sarà revisionato in modo tale che il Comune sia rappresentato con due delegati nell'Assemblea e con un membro nel Comitato direttivo a partire dall'inizio della fase d'esercizio, ovvero dal 2024.

10 Finanziamento

10.1 Finanziamento dei parchi naturali in Svizzera

In Svizzera il finanziamento di un parco naturale regionale è a carico della **Confederazione**, del **Cantone**, dei **Comuni** e di **terzi**. Ogni quattro anni i candidati parchi e i parchi in esercizio inoltrano a Cantone e Confederazione la domanda di aiuti finanziari globali, che deve contenere una pianificazione dei progetti e una pianificazione finanziaria per il periodo programmatico quadriennale. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) valuta con una scala di valutazione a punteggi l'efficienza dei progetti proposti e calcola di conseguenza gli importi dell'aiuto finanziario, che di regola ammontano al 50% del budget complessivo. Gli importi cantonali ammontano al massimo al 30-40%. Il rimanente 10-15% è a carico dei Comuni interessati e degli sponsor e include pure importi in forma di prestazioni proprie da parte dei Comuni e di partner. Le sovvenzioni vengono investite direttamente nella regione del parco.

10.2 Pianificazione finanziaria candidato Parco Val Calanca

La pianificazione finanziaria del candidato Parco Val Calanca è stata approvata dalla Confederazione e dal Canton Grigioni e dai Comuni promotori nel 2019 ed è riassunta nella seguente tabella:

FONTE DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FI [%]	FASE D'ISTITUZIONE (FI)				FASE DI ESERCIZIO (FE)	
		2020	2021	2022	2023	2024	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FE [%]
Confederazione	50	315'000	315'000	330'000	315'000	550'000	50
Canton GR	35	220'500	220'500	231'000	220'500	440'000	40
Comuni/sponsor	15	94'500	94'500	99'000	94'500	110'000	10
Totale	100	630'000	630'000	660'000	630'000	1'100'000	100

Questa pianificazione è vincolata fino al 2024 e non può dunque essere modificata indipendente da un'eventuale adesione del Comune di Santa Maria al progetto Parco Val Calanca.

La partecipazione dei Comuni dipende dai finanziamenti di terzi (sponsor, sostenitori, ecc.). Per la fase d'istituzione l'Associazione Parco Val Calanca si è posta come obiettivo una copertura del 50% dei costi a carico dei Comuni/sponsor da parte di terzi. In questo modo per la fase d'istituzione i contributi dei Comuni coinvolti ammontano a circa CHF 50'000.- annuali, suddivisi in base ad una chiave di ripartizione che tiene conto del numero di abitanti, dell'estensione della superficie comunale e dei progetti da promuovere nei Comuni. I contributi sono in parte diretti (42%) e in parte prestazioni proprie (58%). Per prestazioni proprie s'intendono le ore di lavoro per riunioni, gruppi di lavoro e collaborazioni in progetti da parte dei municipali, nonché la messa a disposizione di infrastrutture, come ad esempio locali per uffici. La seguente tabella mostra la ripartizione dei contributi comunali nella fase d'istituzione in base alla chiave di ripartizione:

Comune	Abitanti	Sup. [%]	Contributo per abitanti [CHF]	Contributo per superficie [CHF]	Prestazioni proprie dei Comuni	Totale [CHF]
Rossa	148	55%	4'454	4'372	9'667	18'492
Calanca	192	35%	5'778	2'800	9'667	18'245
Buseno	92	10%	2'769	828	9'667	13'263
Totale	432	100%	13'000	8'000	29'000	50'000

Da Statuto dell'Associazione Parco Val Calanca il contributo annuale massimo dei Comuni è stabilito nel modo seguente:

Comune	Totale [CHF]
Rossa	11'000
Calanca	10'000
Buseno	4'000
Totale	25'000

10.3 Pianificazione finanziaria con il Comune di Santa Maria

10.3.1 Studio di fattibilità e fase di progettazione

Con decisione del 17 marzo 2021, l'Ufficio dell'economia e del turismo ha garantito un contributo NPR (Nuova Politica Regionale) di al massimo 50% dei costi effettivi al Comune di Santa Maria per l'elaborazione dello studio di fattibilità e per la eventuale successiva fase di progettazione. Il contributo cantonale ammonta dunque al massimo a CHF 18'560.-, che coincidono quindi al contributo massimo del Comune.

L'importo è vincolato all'elaborazione della documentazione necessaria per l'eventuale adesione del Comune di Santa Maria al Parco Val Calanca, incluso il coinvolgimento della popolazione nel processo di pianificazione tramite eventi informativi, workshops, ecc.

L'eventuale sostegno a progetti locali nel corso della fase d'istituzione è a discrezione dell'Associazione Parco Val Calanca, che potrà decidere se e come sostenere attività e progetti nel Comune di Santa Maria.

10.3.2 Fase di esercizio

Se nel 2023 la popolazione di Santa Maria deciderà di aderire al Parco Val Calanca e ipotizzando sponsorizzazioni di ca. CHF 50'000.-, si prevede una partecipazione dei Comuni al finanziamento del parco nel 2024 nella seguente misura:

Comune	Abitanti	Sup. [%]	Contributo per abitanti [CHF]	Contributo per superficie [CHF]	Prestazioni proprie dei Comuni	Totale [CHF]
Rossa	148	50.3	4'400	3'898	6'500	14'798
Calanca	199	32.2	5'970	2'496	6'500	14'966
Buseno	87	9.5	2'610	736	6'500	9'846
Santa Maria	109	8.0	3'270	620	6'500	10'390
Totale	543	100%	16'250	7'750	26'000	50'000

Nel 2024 il contributo diretto di Santa Maria è quindi di al massimo CHF 4'000.-. Con questa partecipazione al finanziamento il Parco Val Calanca potrà sostenere progetti locali nel territorio comunale di Santa Maria a partire dal 2024.

Dal 2025 avrà inizio il nuovo periodo programmatico 2025 – 2028. Per questo periodo si prevede di aumentare il budget annuale del Parco Val Calanca fino ad un importo totale di CHF 1'400'000.-, ovvero CHF 300'000 in più rispetto a quanto previsto per il parco a tre Comuni.

FONTE DI FINANZIAMENTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FI [%]	2021	2022	2023	2024	QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER LA FE [%]	
						2025	
Confederazione	50	315'000	330'000	315'000	550'000	700'000	50
Canton GR	35	220'500	231'000	220'500	440'000	560'000	40
Comuni/sponsor	15	94'500	99'000	94'500	110'000	140'000	10
Totale	100	630'000	660'000	630'000	1'100'000	1'400'000	100

Stimando una copertura dei costi di CHF 70'000.- da parte di terzi, i costi annuali a carico dei quattro Comuni, sotto forma di contributi diretti e prestazioni proprie, ammontano a CHF 70'000.-. Utilizzando la chiave di ripartizione attuale, che prevede un contributo annuale per abitante ed estensione della superficie comunale, la situazione potrebbe essere la seguente:

Comune	Abitanti	Sup. [%]	Contributo per abitanti [CHF] <i>(CHF 30.- per abitante)</i>	Contributo per superficie [CHF]	Prestazioni proprie dei Comuni	Totale [CHF]
Rossa	148	50.3	4'400	9'431	8'750	22'581
Calanca	199	32.2	5'970	6'038	8'750	20'758
Buseno	87	9.5	2'610	1'781	8'750	13'141
Santa Maria	109	8.0	3'270	1'500	8'750	13'520
Totale	543	100	16'250	18'750	35'000	70'000

In questo modo il contributo annuale del Comune di Rossa sarà di al massimo CHF 14'000.-, del Comune di Calanca di al massimo CHF 12'000.-, del Comune di Buseno di al massimo CHF 4'500.- e del Comune di Santa Maria di al massimo CHF 5'000.-.

Trattandosi di uno studio di fattibilità, le cifre sono indicative. I dettagli saranno definiti nella Charta del Parco Val Calanca.

11 Conclusioni sulla fattibilità

L'estensione del perimetro del candidato Parco Val Calanca è da considerare positivamente. L'adesione comporterebbe vantaggi reciproci sia per il Comune di Santa Maria, sia per il parco. Il patrimonio naturale e culturale presente nell'area di studio è di grande pregio e con una struttura organizzativa come il parco naturale regionale, potrebbe essere ulteriormente valorizzato. Grazie alla sua posizione privilegiata, Santa Maria creerebbe una sorta di collegamento geografico, emotivo e storicoculturale verso il resto del parco, che altrimenti rimarrebbe un po' nascosto. Potrebbe quindi assumere il ruolo di porta del parco.

Con l'estensione del perimetro il settore primario del parco si rafforzerebbe e quindi anche il ventaglio di prodotti agricoli, che potrebbero beneficiare del marchio del parco. La sfida per il parco sarà quella di creare una rete di attori attivi e collaborativi e di promuovere catene di valore aggiunto, ad esempio tra agricoltura, ristorazione, negozi e turismo. I parchi di maggior successo sono quelli che sono riusciti in questo intento. A Santa Maria vi è inoltre un grande potenziale per la creazione di offerte turistiche in sintonia con la natura e la cultura. Anche in questo ambito il parco potrà avere un ruolo decisivo e propositivo. I potenziali progetti da realizzare nel Comune di Santa Maria sono molti e potranno essere definiti in modo più dettagliato nella prossima fase di progettazione. Molto dipenderà comunque dalla motivazione della popolazione locale, dalla volontà di partecipare attivamente alle attività promosse dal parco e dalla collaborazione con il resto del territorio del parco.

La qualità territoriale e paesaggistica per l'istituzione di un parco naturale è praticamente data, anche se l'analisi del paesaggio richiesta dall'UFAM non è ancora conclusa e dovrà essere completata durante l'eventuale fase di progettazione.

Anche con l'inclusione di Santa Maria, rimangono attuali alcuni temi già individuati nello studio di fattibilità per i tre Comuni promotori, ovvero la sostenibilità del finanziamento da parte dei Comuni del parco naturale regionale Val Calanca, l'esigua popolazione, la partecipazione attiva della stessa, l'individuazione di attori interessati alla realizzazione dei progetti in sintonia con gli obiettivi del parco. Per quanto riguarda la questione finanziaria, il Comune di Santa Maria dovrà dimostrare, come hanno fatto i tre Comuni promotori, di poter garantire i contributi annui necessari al funzionamento del parco.

Per quanto riguarda l'informazione della popolazione sul progetto di parco purtroppo, a causa della crisi sanitaria, è stato possibile organizzare un solo evento informativo. Nel corso dell'eventuale prossima fase la popolazione sarà informata e coinvolta attivamente nei lavori di progettazione.

12 Bibliografia

- AA.VV. (2000). *Storia dei Grigioni - Dalle origini al Medioevo Volume 1*. Bellinzona: Edizioni Casagrande.
- AA.VV. (2000). *Storia dei Grigioni - L'età contemporanea Volume 3*. Bellinzona: Edizioni Casagrande.
- AA.VV. (2000). *Storia dei Grigioni - L'età moderna Volume 2*. Bellinzona: Edizioni Casagrande.
- AA.VV. (2008). *Guida d'arte della Svizzera italiana*. Bellinzona: Edizioni Casagrande.
- Agustoni, E. (2005). *Guida all'arte della Calanca*. Bellinzona: Casagrande.
- Binda, F. (2013). *Il mistero delle incisioni*. Locarno: Armando Dadò editore.
- EcoEng Sagl. (2013). *Inventario dei paesaggi terrazzati Mesolcina e Calanca*. Roveredo: Ufficio foreste e pericoli naturali Grigioni centrale/Moesano.
- Federici-Schenardi, M. (2010). *Viaggiatori nel tempo*. San Vittore: Fondazione Museo Moesano.
- Federici-Schenardi, M. (2017). *Via Calanca - Vivere la montagna passo dopo passo*. Bellinzona: Tipografia Torriani SA.
- Flury&Giuliani GmbH, Brugger und Partner AG. (2008). *Potenzialarme Räume – Umgang mit ungenutzten Potenzialen*. Zürich.
- Käthner, T. (2018). *Piano aziendale forestale 2018 - 2029*. Santa Maria i.C.: Circolo forestale Calanca esterna.
- Knaus, F. (2018). *Charakteristiken von Gästen in vier Schweizer Naturpärken und deren touristisch induzierte Wertschöpfung*. Zürich, Bern: ETH, Netzwerk Schweizer Pärke.
- Plozza, L. (2020). *Recupero selve castanili VI tappa 2020 - 2024*. Roveredo: Ufficio foreste e pericoli naturali Moesano.
- Seifert-Uherkovich, L., & Dosch, L. (2008). *Kunstführer durch Graubünden*. Zürich: Scheidegger & Spiess.
- Tognola, G. (2016). *Villa de Calancha - Storie di gente e di luoghi di Santa Maria*. Mesocco, Calanca: Fondazione Archivio a Marca, Archivio regionale Calanca.
- Trifolium. (2012). *Catalogo di superfici imboschite della Mesolcina e della Val Calanca con un alto potenziale di recupero a favore dell'agricoltura*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto d'interconnessione Calanca esterna*. Arogno: Studio Trifolium.
- Trifolium. (2016). *Progetto per la qualità del paesaggio 13 Mesolcina e Calanca*. Coira: Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione.
- Trifolium. (2017). *Progetto d'interconnessione Calanca / Seconda fase 2017-2024*. Coira: Ufficio per la natura e l'ambiente dei grigioni.
- Ufficio foreste e pericoli naturali del Canton Grigioni. (2018). *Piano di sviluppo del bosco 2018+, Regione Grigioni centrale/Moesano*. Coira: UFPN.